

Parrocchia dei  
SANTI SILVESTRO E MARTINO

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

### VERBALE INCONTRO DEL 4/11/2013

Alle ore 21,00 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono assenti: Paolo Casolo, Nicola Cantatore, Francesco Guaita, Matteo Negri, Marco Robiati, Corrado Di Liddo.

All'ordine del giorno è sempre l'analisi della nuova lettera pastorale del Cardinale Scola "Il campo è il mondo". In essa sono evidenziati tre ambiti esistenziali della vita dell'uomo: affetti, lavoro, riposo. Questa sera si prende in considerazione l'ambito dell'affettività. Si tratta di un campo un po' "inesplorato" dal punto di vista pastorale, mai messo a tema in modo esplicito.

Il primo luogo dove si esprime l'affettività è la famiglia, in parrocchia esiste una Commissione Famiglia, ma dove l'argomento viene discusso in modo esplicito è il Corso Fidanziati.

Sono presenti questa sera i coniugi Carla e Fabio Pelino che seguono le coppie durante il corso nel quale viene sviluppato il tema dell'affettività e introducono l'incontro.

La parola affettività in ambito psicologico è usata per indicare l'insieme dei sentimenti e delle emozioni di un individuo positivi e negativi.

La formazione degli affetti è continua nell'arco della vita, inizia già in una fase pre-natale e si sviluppa fino alla maturità. Un corretto e completo sviluppo dell'affettività è fondamentale per lo sviluppo nell'individuo della propria autostima e sessualità.

Nell'età della adolescenza avvengono enormi cambiamenti psicofisici e uno spostamento delle relazioni affettive dal nucleo familiare all'ambiente esterno, iniziano amicizie, infatuazioni e innamoramenti. In riferimento all'innamoramento è il bisogno dell'essere umano di ricevere amore, è però un fenomeno ripetibile rispetto all'amore che è più complesso e unico, è un fatto incentrato su noi stessi, l'oggetto viene idealizzato ma non si entra in contatto con esso.

Soltanto l'amore maturo permette di uscire dall'io e riferirsi all'altro con i propri difetti e virtù, questo bisognerebbe chiarire ai fidanzati per evitare problemi e situazioni difficili successive.

I luoghi degli affetti sono quindi la vita pre-natale, la famiglia, le relazioni esterne ma anche la parrocchia che è chiamata ad essere accogliente, a prendersi cura di ciascuno con la propria diversità, a mettere in dialogo laici e religiosi.

L'esperienza della preparazione dei fidanzati al matrimonio è per i coniugi Pelino fonte di ricchezza spirituale, così come per i partecipanti ai quali si apre un'occasione unica per parlare in libertà di argomenti per cui si sente l'urgenza di risposte.

Negli incontri essi affrontano il tema dell'amore unitivo nel matrimonio, che si manifesta con l'affettività e la sessualità che spesso però non sono in totale sintonia. Le coppie sono per la quasi totalità conviventi, hanno già vissuto l'esperienza della sessualità, ma il loro livello di affettività spesso non è maturo, ciò è preoccupante al pensiero che formeranno con questa carenza le nuove famiglie che saranno culla dell'affettività di nuovi individui.

Si osservano nelle coppie difficoltà nell'accettare il "per sempre", nel prendersi cura gratuitamente dell'altro, nell'emanciparsi dalla propria famiglia di origine, nell'uscire dal proprio egocentrismo e mettere al centro della propria vita il "noi".

Interventi dei consiglieri.

Si nota nella società un crescente analfabetismo nell'ambito affettivo, ci sono nelle nuove famiglie dei vuoti di affettività che sono spesso riempiti con cose futili. Nei partecipanti ai corsi per fidanzati c'è questa mancanza e la stessa viene poi riscontrata nei genitori dei bambini da battezzare e in quelli dei bambini del catechismo. Ad esempio si nota come questi riempiano il tempo libero dei

ragazzi con mille attività sportive e non, mentre i gesti d'affetto e il tempo che passano con i figli è sempre meno.

La parrocchia dovrebbe mettere in secondo piano l'aspetto organizzativo per presentarsi sempre più come madre accogliente e vicina alle persone, accoglierle con affetto e ascoltarle in tutte le circostanze. L'obiettivo dovrebbe essere quello di passare amore, chi si trova a operare per le persone deve trasmettere tutto con amore, parlare con affetto, accogliere.

L'Arcivescovo parla di comunità educante in quanto l'amore è trasmesso da ogni componente della parrocchia, non solo dal catechista, ma anche dall'allenatore e da tutti coloro che fanno parte di essa. Dovremmo chiederci se facciamo tutto, sotto il profilo affettivo, come parrocchia per coloro che si affacciano ad essa.

Nei giovani ci sono molte difficoltà sull'argomento affettività, non pensano a costruire un rapporto affettivo serio, non programmano di costruire qualcosa in un futuro, ma si interessano solo al divertimento personale. Causa di questa mancanza è riflesso di un deficit a monte della loro storia affettiva. I giovani di oggi sono anaffettivi, non hanno relazioni vere perché l'affettività comporta sofferenza, rischio, dono di sé, sacrificio, mette al centro l'altro e richiede maturità.

La discussione si è svolta nell'ambito della situazione parrocchiale, si decide quindi di sviluppare l'ambito personale dell'affettività nel prossimo incontro del Consiglio Pastorale (2/12/2013), preparando i propri interventi con le domande-guida fornite da Don Franco.

La segretaria  
Lucia Frosi

Il Parroco  
Don Franco Ocello